Anno XXVI Giovedì 30 Giugno 1892 Conto corrente colla Posta N. 155

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

## Gladstone e le elezioni inglesi

La Camera dei Comuni venne sciolta l'altro jeri ed ora in tutta l'Inghilterra, l'Irlanda e la Scozia ferve la lotta elettorale.

La *platform* della campagna elettorale, cioè la principale questione su la quale i partiti sono nettamente divisi, è l'autonomia, non solo amministrativa, ma anche parlamentare (*Home rule*) per l'Irlanda.

Una parte del partito liberale capitanato da Gladstone vuole che l'Irlanda abbia di nuovo il proprio Parlamento come lo possedette fino al 1803.

Guglielmo Gladstone per molti anni fu l'unico capo riconosciuto di tutti i liberali inglesi. Nel 1886 avvenne però la scissione. Una considerevole parte dei liberali (non però la maggioranza) si separò da Gladstone sulla questione irlandese e d'accordo con i conservatori, formò il nuovo partito degli *unionisti*, cioè di coloro che vogliono conservata l'integrità delle isole brittanniche con un solo Parlamento.

Gladstone è una delle più grandi figure parlamentari del secolo XIX. Innamorato della causa liberale egli è stato uno dei più validi sostegni della libertà non solo nella sua patria, ma anche negli altri paesi.

Le sue famose lettere scritte nel 1852 da Napoli a lord Aberdeen bollarono d'eterna infamia il governo borbonico.

Fu per l'Italia che il nome di Gladstone divenne celebre nel mondo intero, ed al trionfo della causa italiana il grande statista inglese consacrò una delle più belle pagine della sua vita politica.

Ma tutte le nazioni che aspiravano a redimersi trovarono in Gladstone un amico efficacissimo. Mercè sua nel 1862 la Grecia otteneva le Isole Ionie; vivissime simpatie egli manifestò sempre per la infelice Polonia ed è si può dire ancor recente la sua fiera campagna contro le atrocità turche in Bulgaria, nel 1878.

Gladstone è come Garibaldi, al quale lo legavano stima e amicizia; dovunque si soffriva giungevano parole di conforto da Gladstone e da Garibaldi.

E tutti i nemici della libertà furono e sono i nemici di Gladstone.

La stampa austriaca, specialmente, si distinse sempre per la sua accanita avversione al *leader* dei liberali inglesi. Anche nell'attuale campagna tutti i giornali di Vienna fanno voti per il trionfo di Salisbury.

In Austria non si dimentica che fu Gladstone che nel 1859 contribuì grandemente alla caduta del ministero conservatore, cui succedette il ministero liberale, che giovò tanto all'Italia nel 1860-61; in Austria si ricorda ancora il *hands off* (giù le mani) di Gladstone nel 1878 che fece fermare l'esercito austriaco nella sua marcia nelle provincie turche.

Gladstone, cuore nobilissimo cui non va però disgiunto un fine tatto politico, non si curò mai dei suoi aperti nemici nè dei suoi *falsi amici*, e prosegui sempre a farsi paladino di tutte le cause che sono basate sulla libertà.

L'Irlanda fu conquistata dall'Inghilterra molti secoli addietro, quando ambidue gli stati erano cattolici. La lingua originale irlandese sparì quasi del tutto ed in oggi nell'isola verde non si parla che l'inglese.

I *lords* conquistatori s'appropriarono tutte le terre irlandesi e perciò nei conquistati si sviluppò un odio tremendo contro gli usurpatori del loro suolo.

Gl'irlandesi però anzichè anelare a vera libertà, furono sempre alleati di tutti i governi dispotici.

Quando la riforma religiosa fu accettata con entusiasmo dall'Inghilterra e dalla Scozia, l'Irlanda rimase con fervore attaccata alla chiesa di Roma, dimostrandosi fanatica partigiana degli Stuardi contro la libertà inglese.

Gl'irlandesi si conservarono sempre fedeli seguaci della più nera reazione fino ai nostri giorni.

Nessun irlandese combattè mai sotto le bandiere di Garibaldi, ma numerosi erano invece gli irlandesi nelle file borboniche e papaline. Durante la guerra di secessione negli Stati Uniti, gl'irlandesi combattevano negli eserciti dei separatisti che volevano la schiavitù.

Ancora adesso gl'irlandesi in America sono accaniti avversari degli italiani, unicamente perchè al papa fu tolto il potere temporale.

Quando ferveva la questione Bradlaugh, il noto deputato che si rifiutava di prestare giuramento sulla bibbia, gli irlandesi erano i più fidi alleati dei conservatori nel contestare al Bradlaugh il diritto di essere deputato.

Una parte dei liberali inglesi credettero che con il Parlamento irlandese potesse risorgere il *papismo*, che tante dolorose memorie lasciò in Inghilterra, e questa fu forse la causa intima della secessione.

Gladstone, sempre però fedele alle teorie della libertà come principio, e giudicando che la libertà non può andar disgiunta dalla giustizia, aderì al programma irlandese dell'*home rule*.

Se gli elettori inglesi voteranno per il programma di Gladstone lo faranno più per deferenza all'illustre vegliardo che per amore all'Irlanda ed avranno ragione.

Gladstone ora, come sempre, difende un principio che in teoria è giusto; ma coloro che ne approfitteranno si addimostrarono in ogni occasione i più ferventi seguaci dell'oscurantismo.

Avrà il grande amico di tutti gli oppressi tanta potenza di fare di un popolo reazionario per indole, un popolo ossequiente anche alla libertà degli altri popoli?

Auguriamo che gli ultimi anni della preziosa esistenza di Gladstone non vengano funestati dal rammarico di aver contribuito a far rivivere a libertà un popolo d'ingrati che ne è indegno.

*Fert*

## La torre di Chicago

Una delle principali attrattive dell'esposizione di Chicago, la grande città degli Stati Uniti di America sorta in pochi anni, sarà una colossale torre, superiore alla torre Eiffel dell'esposizione di Parigi nel 1889, che verrà aperta nel febbraio del 1893.

La torre sorge nel mezzo del *piazzale* detto *del lavoro*, sulle rive del lago Michigan, in posizione centrale rispetto ai fabbricati della esposizione. Essa raggiungerà l'altezza di 341 m. e conterrà tre piattaforme circolari.

Questa ciclopica costruzione è fondata su un terreno di sabbia fina, la quale, incompressibile com'è sopporta indifferentemente qualunque carico imposto nel senso verticale. Sopra la sabbia è gettato uno strato di calcestruzzo di 10 metri di spessore, che lega fra di loro le teste di 1600 grosse travi di quercia conficcate nella sabbia a guisa di palli e disposte in corrispondenza dei 16 montanti che formano l'ossatura della torre.

La base di questa ha la forma di una croce greca cioè coi quattro bracci ugualmente lunghi. Essa potrebbe essere inscritta in una conferenza di 134 metri di diametro.

La prima piattaforma trovasi a 61 metri dal suolo ed ha il diametro di 76 metri; la seconda, a 122 metri dal suolo, ed ha un diametro di 46 metri; e la terza a 1000 piedi dal suolo (305 metri) ha 20 metri diametro.

La prima piattaforma, già ultimata, ha sul suo perimetro un magnifico porticato circolare, largo 5 metri e dello sviluppo di 230 metri, formando così una magnifica passeggiata coperta fiancheggiata da 154 colonne di ghisa snelle ed eleganti.

La piattaforma è occupata da caffè, birrerie, trattorie, chioschi, negozi ed altri stabilimenti, per maggior parte a due piani con terrazza superiore allo scopo di sorpassare l'altezza del porticato. Da essa si gode già di un magnifico panorama dell'esposizione, della città e del paese circostante.

La seconda piattaforma ha anch'essa una balconata di 140 metri di sviluppo, ed anch'essa avrà caffè, trattorie, chioschi, negozi e due tipografie per la stampa di due periodici.

La lanterna, che contiene la piattaforma, è la più importante, e per la vista di uno sterminato orizzonte e per le osservazioni scientifiche. Essa sarà a due piani, di metri 2,50 di altezza ciascuno. Il piano inferiore, con più di 100 metri di balaustrata, sarà a disposizione del pubblico per fargli godere la vista dall'alto del torre. La parte sovrastante non sarà aperta al pubblico e verrà divisa in vari ambienti (16 in tutto), con varie destinazioni: uffici stazione di segnalazione, osservatorio sismico, metereologico ed astronomico, alloggio pei custodi, deposito di attrezzi e macchine ecc. Sopra questo piano vi sarà la piattaforma pei proiettori di luce elettrica, e nella parte centrale di questa si alzerà un cilindro in lamiera di metri 3,50 di diametro e di metri 8,50 di altezza, il quale conterrà una scala a chiocciola che darà accesso alla più elevata piattaforma, 311 metri sul livello della *piazza del lavoro*.

Il faro che corona la torre sarà sormontato da un'asta per la bandiera, e questa a sua volta dal parafulmine, il cui vertice raggiungerà l'altezza, finora giammai conseguita, di 341 metri! La torre di Chicago sarà così 41 metri più alta della sua rivale di Parigi, che giunge a 300 metri soltanto.

La costruzione è relativamente semplice e, manco a dirlo, solidissima. Dai quattro bracci della croce di base si alzano, leggermente inclinati e gradatamente rastremantisi, 16 enormi montanti che riuniti 4 a 4 prolungati sino alla cima formano, come abbiam detto, l'ossatura di tutta la costruzione.

Ciascun montante è costituito da cassoni metallici tubolari a sezione rettangolare, e nel suo interno è praticata una scala di servizio (in tutto 16) pel movimento del personale tecnico addetto alla torre. Nell'interno dei montanti passano pure i conduttori della luce elettrica, i tubi pel gas, per l'acqua potabile, per le acque di rifiuto, i fili dei telefoni, del telegrafo, dei paratulmine e degli apparecchi dell'osservatorio.

I vari pezzi, a differenza di quelli impiegati nella torre Eiffel, sono tutti rettilinei, riuniti fra di loro ad angolo retto e collegati insieme a traliccio, formando così un reticolato simile a quello che s'impiega nella costruzione delle pile dei viadotti e dei ponti di ferro all'americana. Cosicchè la torre forma un pezzo solo, una sola massa metallica del peso complessivo di 7000 tonnellate e più, compresovi il carico accidentale dovuto ai visitatori. Tuttavia esso è distribuito in modo che la superficie che sopporta la torre non è più gravata di qualunque altra area fabbricata della città di Chicago.

Le disposizioni interne imitano quelle della torre Eiffel, e non ne differiscono che nelle proporzioni, studiate in modo da permettere ad un grande numero di visitatori di potere accedere e circolare nella torre senza che siano costretti a *fare la coda*, come avveniva nella torre di Parigi.

Per ciò nell'interno di essa i quattro montanti più vicini all'asse sono legati fra di loro per tutta l'altezza dell'edifizio, per modo che formano come un prisma quadrato di 11 metri di lato, suddiviso in altri 9 prismi minori pressochè uguali. Di questi, gli otto perimetrali servono al movimento di otto ascensori, ed il nono (quello centrale) è riserbato alle macchine che animano gli ascensori.

Ogni ascensore può contenere 50 persone; i quattro d'angolo conducono esclusivamente alla prima piattaforma, due alla seconda, ma fanno una fermata alla prima; gli altri due faranno servizio direttamente coll'ultimo piano.

Oltre gli ascensori quattro scale conducono alla prima piattaforma, due dalla prima alla seconda, ed una dalla seconda alla terza.

Si calcola che sino a 1500 persone potranno trovarsi comodamente sulla prima piattaforma, 6000 nella seconda e 1500 nella lanterna; in totale 22500 persone!

La velocità degli ascensori sarà poi tale che essi possano compiere 25, 15 10 viaggi di salita e di discesa all'ora, a seconda delle tre piattaforme per le quali servono. Cosicchè in una giornata di 15 ore più di 200,000 persone potrebbero visitare la torre!

Autore del progetto di costruzione è l'ingegnere Giorgio Morison, già rinomato per altre costruzioni ardite, specialmente di ponti e viadotti ferroviari. Per prevenire ogni pericolo d'incendio il legno è stato rigorosamente escluso, ed il materiale impiegato è l'acciaio dolce per i pezzi grossi ed il ferro fuciato pei piccoli. Si calcola che il prezzo della torre ultimata non raggiungerà i 3 milioni di lire, cioè inferiore al costo della torre Eiffel.

## Il discorso di Guglielmo II
### per il varo di una nave

Sull'Oder, presso Stettino, al varo di una nuova nave, l'imperatore Guglielmo II che vi assisteva, pronunciò un discorsetto... battesimale, che secondo alcuni dispacci, sarebbe del seguente tenore:

« Eccoti pronta a correre sul tuo elemento. « Sei destinata a schierarti colle altre nostre navi dell'armata e portare la nostra bandiera. La tua snella costruzione e leggera veste non è destinata a ricevere bocche minacciose di fuoco o torri pesanti di difesa, come gli altri vascelli della mia marina da guerra, fatti per lottare contro il nemico. Dimostraci che sei consacrata alla pace.

« Il tuo compito è di correre leggera sui mari da terra a terra, portatrice di pace. Sei più per ornamento che per lotta e quindi sarai munita di artiglieria leggera.

» Ti do un nome che è quello del bel paese di Svevia che erge alte le sue torri al cielo, che diede il nome al nostro casato e che rammenta una lunga lotta per la patria e progresso contro ogni sorta di pericoli.

« Possa tu onorare il tuo nome e la tua bandiera, essere degna del grande

---

93 APPENDICE

# UN MATRIMONIO

**(Dall'inglese)**

PARTE SECONDA

CAPITOLO VII.

Ma tosto si ricompose, ed atteggiando la bocca ad un leggiero sorriso, gli fece alcune domande sulla tosse e sugli altri sintomi del suo male. Poi tenendo sott'occhio l'orologio contò più volte le battute del polso.

Emmelina, divorata dall'inquietudine spiava ciascun sguardo e ciascuna parola; ella pendeva dal labbro del medico, quasi fosse lui l'arbitro della vita del suo povero marito. Così, si può ben immaginare quale stretta al cuore avesse provata quando, sul limitare della soglia vide il singolare atteggiamento del dottor Harrington. Quando poi, questi col pretesto di scrivere una ricetta, la chiamò in disparte in una camera vicina, essa tremava tutta, mentre delle lagrime abbondanti le sgorgavano dagli occhi.

— Tisi polmonare! — mormorò sotto voce il dottor Harrington.

Il sangue della povera Emmelina si ghiacciò nelle vene; ed il pallore delle sue labbra significò chiaramente ch'essa comprendeva tutta la sconsolante portata di quella frase.

— Vi prego però di non allarmarvi — soggiunse il medico in tuono solenne cercando di dominare la sua emozione — lord Fitz-Henry è giovane, io credo che abbia sempre condotta una vita regolare. E perciò non vi è a temere una catastrofe imminente. Tuttavia conviene star in guardia. Queste malattie sono talora ostinate; nel quale caso la cura riesce estremamente difficile.

E continuò così per qualche tempo, con quel sangue freddo che è la dote migliore di coloro che si dedicano alla sua professione, e che spesso si acquista con la pratica della vita, e credette di esser giunto a rassicurare alquanto Emmelina che tremava ancora come una foglia di pioppo.

Ella non aveva prestato attenzione ai suoi conforti e le due prime parole: *tisi polmonare* pronunciate nella solitudine di quella stanza, con un accento che pareva aver perduto la freschezza della speranza, ancora le echeggiavano intorno raddoppiando le sue paure e rendendo più tristi i suoi presentimenti.

Povera creatura! aveva fino allora combattuto per la felicità, ed ora che le sembrava d'averla raggiunta doveva impegnarsi in una nuova lotta, e certamente più tremenda. Forse la morte doveva ora toglierle ciò che dopo lunghe fatiche aveva strappato dall'impuro amplesso della sua rivale?

Sapendo appena ciò che facesse, prese dalle mani del dottore la ricetta che le porgeva; quindi corse da suo marito, con una fisonomia così stravolta da far pietà.

Le guancie arrossate di Fitz-Henry, ed il vivo bagliore del suo sguardo, la fecero rabbrividire, sì che dovette nascondere il viso dietro uno sgabello nel timore di tradire i suoi tristi pensieri.

— Ebbene! Emmelina — disse Ernesto, rompendo il silenzio — che cosa vi ha detto il dottor Harrington? Mi pareva stranamente solenne quando mi esaminava. Io spero che si tratterà di un lieve incomodo, certamente causato dalle fatiche del viaggio e dalla debolezza, e che potrà essere tolto in breve. E' questa tosse soltanto che mi secca, e non mi lascia dormire. Ditemi, dunque, che cosa ha prescritto il bravo dottore? Lasciatemi vedere la ricetta.

Emmelina gliela porse.

— Tutto questo è greco o sanscrito per me — disse sorridendo nel restituirle la carta. — Ma Emmelina! che cosa avete? Vi vedo così pallida e così triste... che sembrate aver più bisogno del medico di me. Voi vi spossate troppo nell'assistermi continuamente, ed io non voglio che buschiate qualche malanno e vi guastiate la salute. Questa notte voi non avete abbandonato un istante la mia camera; io vi ho veduta; anzi fui obbligato a far finta di dormire perchè vi decideste anche voi a pigliar un po' di riposo. Ma non vi permetto di continuare così; d'ora innanzi non veglierete al mio letto. Il dottore mi potrà ordinare inutilmente delle medicine che mi facciano dormire, se non avrò la certezza che voi godiate quel riposo di cui, ne son certo, avete maggior bisogno di me.

Emmelina si nascose la faccia appoggiando la testa sull'origliere sommessamente singhiozzando.

— Come? Emmelina — egli continuò — non volete accettare i miei consigli. Vi ho detto forse qualchecosa di dispiacente? Come voi siete fanciulla!

E le prese le mani nelle quali ella si sforzava di nascondergli l'alterazione del suo viso: quindi la contemplò durante qualche minuto in silenzio. La sua fisonomia cambiò tutto ad un tratto. Prese la mano di lei e la strinse nelle sue, alzò gli occhi al cielo, ma non disse una parola.

I timori, che il consulto del dottor Harrington, quantunque fosse stato molto riservato, aveva fatto nascere in cuore d'Emmelina, le consigliavano di ricorrere ad un altro parere: ma d'altra parte non voleva, con questa proposta, far nascere dei brutti sospetti in Fitz-Henry.

*(Continua)*

Elettore che primo insegnò le vie dei mari ai nostri antenati.

« Essi seppero col lavorò silenzioso della pace e fra lotte durissime conservare l'onore e la gloria della nostra patria. Ti battezzo: *Hohenzollern.* »

Ecco un discorso che non è certo bellicoso.

## Il Vaticano contro la Polonia

E' noto che il Vaticano acconsentì a che la lingua russa debba essere sostituita in tutte le chiese della Polonia alla lingua polacca. Ora, d'accordo col governo, si stanno prendendo le disposizioni per allontanare dalle diocesi quei vescovi che non vogliono sottomettersi.

Le proposte si trovano sotto esame alle congregazioni, e nel prossimo concistoro, se si arriva in tempo, si faranno le nuove nomine.

## Cavallotti non va in Francia

Viene categoricamente smentito che l'on. Cavallotti si rechi a Tolone a prender parte al comizio contro la triplice alleanza.

## I timori del ministro della guerra

Si ha da Torino, 28:

Ieri il ministro Pelloux, reduce da Pinerolo, si recò a Savona e tornerà in Piemonte nel mese prossimo per continuare le sue ispezioni.

Si dice che nel prossimo Consiglio di ministri si vogliano discutere proposte di nuove fortificazioni alla frontiera che presenterebbe Pelloux.

A Torino parlando col generale D'Oncieux comandante del I. corpo d'armata e col generale Guidotti comandante la divisione, l'on Pelloux non ha nascosto la sua preoccupazione per le continue visite che il ministro della guerra francese Freycinet va facendo alla frontiera italiana e svizzera. Non è più una precauzione ma una provocazione. Per il signor Freycinet i forti non sono mai abbastanza vettovagliati, nè il numero (triplo di quelli italiani) pare sufficiente.

L'on. Pelloux crede venuto il tempo di prendere qualche misura straordinaria anche dalla parte nostra, ed ecco spiegato il motivo della sua ispezione e di quella che farà prossimamente Ricotti.

Altro motivo che spiega il viaggio di due generali, sono le imminenti manovre alpine che si terranno colà.

## La minaccia del cholera

Dispacci ufficiali da Pietroburgo annunciarono essere il cholera scoppiato nei governi russi di Astracan, Saratovo, Crimea, nell'Ural, nel Caucaso e nei porti del Mar nero.

Ulteriori dispacci ci dissero che il governo ottomano ordinò quarantene per le provincie di Batum, Suchumkele e porti intermedii.

I giornali inglesi annunziarono recentemente che il cholera faceva stragi in alcune città dell'India, e che, dal paese di origine era già penetrato nell'Afganistan ed in Persia.

Si erano segnalati dei casi a Meschod, al nord-est di quell'impero, abbastanza in vicinanza della ferrovia transcaspiana per ispirare timori in Russia.

Gli ultimi dispacci non lasciano alcun dubbio.

Penetrato in Russia, il cholera desta apprensioni perchè molta parte della popolazione è stremata dalla fame, e potrà svilupparsi con terribile rapidità.

Nulla predispone ad una epidemia come la debolezza, la mancanza di vitalità e la deficienza dell'alimentazione. Gli inglesi lo sanno per ripetute esperienze nell'India; ed un esempio parlante in tal senso lo avemmo noi pure, due anni fa, in Abissinia e nei paesi avvicinanti Massaua.

Ora, come è noto, per due vie il colera può giungere in Europa: per la via marittima del Mar Rosso e del Canale di Suez, e per la via terrestre dell'Afganistan e della Persia. Quest'ultima fu la via seguita dal morbo nella prima epidemia (1830), nella seconda (1848-49), nella terza (1851-55) e nella quinta (1873). Le altre volte il cholera penetrò in Europa per la via di mare.

Le ultime Conferenze sanitarie ebbero specialmente di mira di proteggere l'Europa contro le provenienze coleriche per il canale di Suez. La via terrestre fu trascurata.

Ne fece parola, nella recente Conferenza di Venezia, uno dei delegati francesi; ma soltanto per constatare che l'esistenza del cholera nell'Irak (Arabia), nella Mesopotamia e in Siria, durante gli anni 1889, 1890 e 1891, ha permesso di constatare che non vi ha, attualmente, nel golfo persico, alcuna sorveglianza per le navi provenienti dalle regioni contaminate, e per esprimere il voto che una nuova Conferenza tratti questa questione.

Ristretta in tali limiti, la questione sarebbe ancora monca. La epidemia può anzichè traversare il golfo persico, penetrare per là via esclusivamente terrestre indicata più su, quella che il morbo sembrerebbe appunto voler seguire, quest'anno.

In ogni modo, lasciando ad ulteriori conferenze la cura di decidere, per accordi internazionali, le misure precauzionali da prendersi in avvenire, occorre per ora pensare a ciò che urge. Il compito spetta al governo russo. Fortunatamente — osserva l'*Opinione* — il governo russo ha mostrato in passato (quando la peste, pochi anni sono, era già penetrata nel suo territorio) di sapere procedere, all'occorrenza, con criterii scientifici e con energia. E vi è motivo di credere che, anche questa volta, terrà indietro l'altro dei flagelli asiatici che minaccia l'Europa.

## La causa Serao-Schilizzi

Abbiamo a suo tempo accennato alla causa intentata dalla signora Serao, ex collaboratrice del *Corriere di Napoli*, contro il signor Schilizzi proprietario dell'anzidetto giornale, il quale continuava a servirsi della rubrica *Api, Mosconi e Vespe,* istituita dalla Serao, anche dopo l'uscita di lei dal giornale.

Siccome questa causa riveste un carattere importantissimo per ciò che riguarda il diritto di proprietà letteraria in confronto dei collaboratori dei giornali, stimiamo opportuno dare il dispositivo della sentenza che il Tribunale di Napoli ha pronunciato:

1. Rigetta la domanda della signora Serao, proposta con atto 10 febbraio scorso.

2. Accoglie invece quella in riconvenzione, proposta dal signor Schilizzi; e per lo effetto dichiara che la proprietà e l'uso esclusivo della rubrica *Api, Mosconi e Vespe* si spetti ad esso Schilizzi.

Conseguentemente ordina che i predetti coniugi Scarfoglio e Serao ed il gerente Liviera Zugiani sopprimano la succennata rubrica nel loro giornale *Il Mattino*; salvo in contrario a Schilizzi l'azione dei danni come per legge.

3. Dichiara assorbita la domanda in garentia.

4. Condanna Scarfoglio, Serao e Liviera alle spese del giudizio in favore di Schilizzi, da tassarsi dal giudice Diamante.

La presente sentenza si eseguisca provvisoriamente, tranne per le spese.

## Geografia, grammatica e buon senso

L'*Alto Adige* di Trento illustrava l'altro giorno la sapienza storico geografica di un cotale di Bologna che per allargare lo spaccio delle sue mortadelle mandava circolari tedesche ai negozianti di Trento. Eguale illustrazione toccò poi al *Secolo* di Milano, il quale per proteggere il suo monopolio musicale scriveva in tedesco ad una ditta di colà di guardarsi dalle contraffazioni.

Credevamo che la faccenda non si ripetesse, quand'ecco che a ballare il minuetto si mette ora anche la *Rivista settimanale L'Elettricità,* la quale, secondo quanto leggiamo sul *Raccoglitore* di Rovereto, da Milano, ove si stampa, trasmette a quel giornale i suoi *Kriterien mit welchen* il suo *Insertions bureau geleitet wird* ecc. ecc.

Brava la *Rivista!* ma forse non sarebbe cosa un po' più bellina che del criterio ne facesse uso più appropriato?

Del resto, c'è un correttivo, poichè mentre dal Regno politamente arrivano nel Trentino circolari in tedesco annacquato, dal Nord ne capitano in quel lembo di terra italiana di esilaranti in in lingua che non è, ma vorrebbe essere italiana.

Eccone qui ad un esempio una freschissima della Ditta Ulrich Seiler di Grottau, la quale per spacciare la sua *Colorazione nel governo di casa,* dice:

« Rapello di nuovo nella Gentile memoria vostra i vantaggi economichi
» della sua industria domestica incitante
» che sarà fra breve dimesticata anche
» ne' tutti circoli d'Austria Ongaria
» come articolo alla manu pronto, visto
» alcuno interessa e il ribasso alto dei
» suoi pacchetti di colori di stoffa nelle
» tutti lingue come tedesco, boèmo, polonese, ongrese, croatto, un bando con
» una carta di campiona d'attrazione
» pella pasqua sui colori splendidi non
» che liberi di veleno degli ovi ».

La conclusione è questa: Stimiamo quel tedesco che, sapendo di rivolgersi ad una popolazione italiana ne rispetta la nazionalità, cucinando, sia pure, una salsa di spropositi, mentre ci indispettiscono quei regnicoli che a genti italiane scrivono in tedesco.

E passi per quel cotale delle mortadelle, perchè invece di leggere i dizionari geografici più probabilmente propenderà ad usarli per impaccar mortadelle; ma il *Secolo,* ma la *Rivista Elettrica?*

---

Anche noi abbiamo provato il Sapol profumato; è stupend.

## Quali erano gli autori
### e come sarebbe avvenuta l'esplosione del Ristorante Very

Scrivono da Parigi, 27:

I buoni *citoyens* da parecchi giorni *entrainés* dalla foga dei loro affari pensavano ben poco ai pericolosi anarchici quand'ecco il tema interessante è ritornato a galla per esser discusso e vagliato con maggior ardore di prima.

La Polizia, che ai brutti tempi dell'esplosione, aveva perduta la testa e faceva arresti a casaccio e con facilità meravigliosa rimetteva poi in libertà gli arrestati, ha oggi — a quanto pare — scoperto i veri autori della terribile esplosione del Ristorante Very.

*La scoperta del delitto*

Dopo che l'anarchico Bricou palesò che la dinamite rubata a Soisy-sous-Etiolles si trovava celata sotto un ponte della ferrovia a Pautin, fu rimesso in libertà e sua prima cura fu quella di prendere il volo per l'Havre. Temendo però di non poter sfuggire una seconda volta alla Polizia, scoraggiato forse dal pensiero della vita di evangelista che l'aspettava tentò di suicidarsi.

Questo fatto apriva la via a non pochi sospetti e però, ricondotto a Parigi da M. Atthalin, e messo a confronto con sua moglie, divenne più espansivo ed abbandonando ogni reticenza confessò, che gli autori del truce attentato erano due individui dei quali l'uno si chiamava Francois, soprannominato *Francis,* — che tempo addietro era stato arrestato e poi per mancanze di prove rimesso in libertà.

*Chi è Francois?*

E' la domanda che si facevano tutti, — pur troppo di lui se ne sa ben poco.

E' un pessimo soggetto di forza erculea, che al momento del suo primo arresto usò una formidabile resistenza alle guardie al punto, che per tradurlo in prigione *il fallu le ligotter,* come s'era già fatto con Ravachol.

Durante il tragitto si sfogò a gridare « viva l'anarchia » a pieni polmoni. — Con tali perorazioni chiudeva sempre i suoi molti discorsi, ed arrivò al punto d'insegnare a suo figlio a gridare anche lui *Vive Ravachol, — Vive l'anarchie, — A bas la rousse!*

Tradotto davanti al giudice si rifiutò in modo insolentissimo di rispondere alle domande, che gli venivano rivolte.

Malgrado questo, mancando ogni prova si fu costretti a lasciarlo in libertà.

Egli sarebbe l'autore principale dell'esplosione del Ristorante Very. Egli fabbricò la bomba nella casa in via Braubourg 54, quindi la portò assieme ai coniugi Bricou e a Mennica detto le Borsu sul Boulevard Magenta entro una valigietta. Diede un'occhiata nella bottega, entrò nell'orinatoio, accese la miccia, e si recò nel Ristorante, ove depose la valigietta. Quindi chiese una consumazione, bevve, pagò e partì, fingendo di dimenticare la valigietta. Pochi secondi dopo, il Ristoratore saltava in aria.

*Dove sono*
*François e Mennier il Gobbo*

I due soci sono scappati a Londra, ma la polizia sa dove si nascondono, li sorveglia con ogni cura e quanto prima, esaurite le formalità burocratiche per ottenere l'estradizione saranno condotti alle prigioni di Parigi, *quod est in votis.*

La loro fuga, avvenuta il 15 corrente, fu protetta validamente da tredici anarchici che invasero la casa che egli abitava e ne chiusero la porta tenendo come prigioniero il portinaio finchè non ebbero asportato anche un grosso baule che ritiensi fosse pieno di esplodenti.

*La casa dove si preparò il delitto*

E' la casa dove abitava François, ed è posta nella rue Beauboury, è di antica costruzione.

La facciata è stretta, l'entrata piccolissima, la scala umida e logora.

Egli abitava là, in un appartamento a primo piano, da un anno con una cognata, la moglie e tre bambini.

Egli pagava, o piuttosto doveva pagare, 360 franchi di fitto.

Nei primi tempi viveva tranquillamente, e solo in questi ultimi tempi vi convenivano parecchi anarchici a complottare. Fu allora, che incominciarono le perquisizioni che motivarono il congedo a François da parte del padrone di casa, che pur di vederselo fuori dai piedi gli fece dono delle rate d'affitto ancor dovute.

Ma la moglie di François, non volle saperne di andar via ed al portinaio che faceva da ambasciatore disse, fra altro, questo: « io non ho denaro, se si vuole, che io parta, datemene, altrimenti resto. »

Naturalmente questo non era nel preventivo del padrone di casa, che energicamente si rifiutò; ma la donna non meno energica di lui non abbandonò la casa dove l'aveva lasciato il marito fuggiasco.

## Come sta il ministro Ellena?

Le notizie sulla salute di S. E. sono perfettamente contradditorie.

La *Gazzetta di Venezia* dice che è peggiorato; l'*Adriatico* dice invece che sta meglio.

## I premi
### ai sericultori e filatori francesi

E' noto che le Camere francesi votarono un credito di 4,500,000 franchi pei premi alla sericoltura e alla filatura.

Ora, risulta dalla prima domanda dei filatori che, pei quattro primi mesi dell'anno, i premi rappresenteranno una somma di franchi 1,025,600. La spesa annuale può essere quindi valutata a più di tre milioni. Non restano, dunque, pei sericultori che 1,500,000 franchi.

In questa condizione di cose, il Governo francese richiederà alle Camere un credito supplementare di due milioni di franchi.

## Importazione del bestiame in Francia

La Francia, malgrado i continui reclami del Governo italiano, si rifiuta di abrogare la proibizione dell'importazione del bestiame italiano.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico*

| 29 giugno 1892 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | 29 giugno ore 9 a. |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill. | 755,4 | 752.8 | 752,4 | 751.6 |
| Umidità relativa | 42 | 37 | 56 | 55 |
| Stato del cielo | misto | sereno | sereno | misto |
| Acqua cad. | — | — | — | — |
| Vento (direz. | — | — | — | — |
| Vento (vel. k. | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Term. cent. | 26.2 | 29.6 | 26.0 | 24.5 |

Temperatura (massima 35.3 / minima 20.1)

Temperatura minima all'aperto 19.6

**Telegramma meteorico.** Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 29:

Venti deboli vari, cielo generalmente sereno temperatura in aumento.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*

### Nozze Biaggini-Zuzzi

Lunedì in S. Michele al Tagliamento si celebrarono le cospique nozze della gentilissima signorina Lina Zuzzi con il distinto giovane Vittorio Biaggini.

Per la fausta ricorrenza, come è uso invalso da secoli, si fecero varie pregevoli pubblicazioni.

L'avvocato Cesare Morossi di Latisana, cugino dei genitori della sposa, pubblicò « Documenti sulla parziale distruzione di Latisana, causata dal Tagliamento nel secolo XVIII, » (Cromotipografia del Patronato). Sono preziosi e interessati documenti che l'egregio avvocato trasse dall'archivio di famiglia.

Gli zii materni della sposa signori A. e C. Bullo pubblicano un carme inedito « che il co. Gherardo Freschi diciottenne scriveva a nostro zio Angelo Pasquinelli. »

I fratelli Scarpa di Latisana, da lunghi anni intimi amici della famiglia Zuzzi, dirigono una bella lettera alla signora Ida, madre della sposa.

Anche il vecchio amico di casa sig. Candido Fasiolo di Portogruaro, scrive pure una lettera ai genitori della sposa.

### Consiglio comunale

Questa sera all 8.30 il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per decidere sulle dimissioni presentate da parecchi consiglieri.

### Società operaia generale di M. S. ed istruzione in Udine.

*Consoci!*

Desiderando in qualunque modo di addivenire ad una definitiva risoluzione sul tema della riforma dello Statuto e del riconoscimento giuridico, la Direzione sottoscritta fa caldo appello a tutti i soci che hanno a cuore il vero interesse ed il prosperamento morale e materiale della Società, a voler intervenire all'Assemblea di seconda convocazione che avrà luogo al teatro Nazionale nella domenica 3 luglio p. v. alle ore 11 ant.

Si fa avvertenza che potrà trattarsi della perdita di pochi minuti, e questo tempo non può danneggiare gli interessi dei soci, perchè primo loro interesse deve esser quello del miglior andamento della Società.

Ordine del giorno

1. Riforma transitoria dell'articolo 101 dello Statuto.
2. Proposta di richiedere il riconoscimento giuridico.
3. Proposta di riforma allo Statuto sociale.

Udine, 26 giugno 1892.

*La Direzione della Società*

### Gl' italiani a Dresda

Dal giornale *Notizie di Dresda* rileviamo che durante il breve soggiorno dei nostri Sovrani a Dresda, nello scorso venerdì, una commissione di cinque cittadini italiani, guidata dal viceconsole cav. Locella, si portò alla Villa reale in Strehlen e presentò alle L.L. M.M. un magnifico mazzo di fiori.

Della commissione faceva parte anche il nostro giovine concittadino sig. *Lescovic,* figlio dell'egregio e noto negoziante sig. Francesco Lescovic.

I Sovrani aggradirono molto il gentile omaggio e si trattennero lungamente con la commissione, indirizzando la parola a ciascuno dei singoli componenti la stessa.

**Tramvia a vapore Udine-San Daniele.** — La Direzione di questa Tramvia ha disposto che a partire dalla prima domenica di luglio, siano riattivati i treni festivi, che circoleranno tutte le domeniche e giorni festivi senza nessuna interruzione fino ad ottobre p. v.

Detti treni sono regolati dal seguente orario:

Partenza da Udine P. G. per Fagagna alle 3.50 pom.
Partenza da Udine P. G. per San Daniele alle 8 pom.
Partenza da Fagagna per Udine P. G. alle 4.45 pom.
Partenza da S. Daniele per Udine P. G. alle 8.20 pom.

**Le campagne.** — Ecco il sunto delle notizie ufficiali intorno alla condizione della campagna nella 2ª decade di giugno:

Le condizioni della campagna sono ottime; dappertutto giovarono assai le pioggie benchè generalmente un poco scarse, e i danni prodotti dai temporali furono pochi. Le viti e gli olivi continuano ad essere promettenti, e la peronospora comparsa in molti luoghi non ha recato fino ad ora danni molto sensibili.

Il frumento è ormai matturo anche al nord e nelle regioni elevate dove la mietitura incomincia quà e là; continua al sud.

Il granoturco seguita a vegetare rigogliosamente.

**Occasione.** Si vende un Pianoforte verticale quasi nuovo di rinomato autore. Dirigersi alla tipografia del giornale.

**Programma musicale** che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « Oberon » — Weber
3. Valzer « Rugiada del mattino » — Fahrbach
4. Finale II « I Pescatori di Perle » — Bizet
5. Finale I « Ebrea » — Halevy
6. Galoppo — N. N.

**Avviso alle buone massaje**

La sottoscritta ditta Alessandro Morgante avvisa che col giorno 2 luglio apre una macelleria di *carne di manzo* e *vitello* in via del Carbone, n. 7, ai seguenti prezzi:

I° taglio al chilog. L. 1.40
II° » » » 1.20
III° » » » 1.00

*Alessandro Morgante.*

**Effetti di una sbornia.** In Basagliapenta il muratore Sante Dossi, mentre rincasava in istato di ubbriachezza cadde a terra e, battendo col capo sopra una pietra, riportò lesione gravissima che fu causa della sua morte.

**Benissimo!** Nella scorsa notte le guardie di città dichiararono in contravvenzione per schiamazzi certi B. A. — S. F. — C. A. — F. S. — e M. V. — Questa volta mettiamo le sole iniziali dei signori schiamazzatori; in avvenire ci metteremo il loro bravo nome e cognome. Lodiamo frattanto l'operato degli agenti di P. S., fiduciosi che vorranno continuare nell'opera santa di tutelare la quiete notturna nella città.

**AVVISO**

Nella Birraria della ditta **Luigi Moretti** fuori porta Venezia col 1 Luglio p. v. si venderà la **Birra eccellente di Marzo** a soli **centesimi 15 al piccolo.**

**Onoranze funebri.** Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie in morte:

di *Anderloni Napoleone*: Tuzzi Domenico di Pagnacco L. 1, Rizzo Ermenegildo 1, Anderloni Achille per offerta del fratello Napoleone da distribuirsi subito ai poveri della Città l. 300.

di *Martinese-Beltrame Maria* di Caminetto di Buttrio: Zuccolo famiglia l. 2, Braidotti dott. Federico l. 1.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità e nelle librerie Tosolini e Bardusco in Mercatovecchio.

## CORTE D'ASSISE

### Furti qualificati

*Udienza del giorno 30 giugno*

Presiede il cav. Leopoldo Scarienzi; Giudici Bodini ed Ovio. P. M. il sost. proc. del Re Giavedoni.

Difensore avv. Giovanni Levi.

E' imputato Angelo Barabassi fu Sante d'anni 47, nativo di Provesano, frazione del com.^e di S. Giorgio della Ric. domiciliato ad Osoppo, manovale, già condannato a pena criminale.

1°. di furto qualificato pella persona e pel luogo per avere nella notte del 9 al 10 aprile 1879 in Amaro, dalla stalla ed in danno di Zanella Maria dalla quale era ospitato, rubato una pecora del valore di L. 20.

2° di altro furto pure qualificato per avere nella notte dal 6 al 7 Maggio 1879 in Campiolo dalla stalla ed in danno dei conjugi Antonio Foraboschi e Maria Di Gallo, dai quali era ospitato, rubato una pecora del valore di L. 30.

Il Barabassi venne arrestato soltanto nel marzo p. p.; dall'epoca dei furti fino all'arresto fu a Flagogna in servizio presso il signor Giuseppe Boreatti, ma i reali carabinieri non poterono mai trovarlo.

I connotati dati dalle persone danneggiate corrisponderebbero a quelli del Barabassi il quale dopo aver dormito in casa loro, avrebbe asportato le dette pecore.

Ciò secondo l'accusa, anche perchè il Barabassi è di pessima fama, poco amante del lavoro, e perchè venne condannato a pena criminale per furto.

Di dieci testimoni citati ne mancano cinque che si trovano all'estero per oggetto di lavoro.

L'imputato nega recisamente i furti addebitatigli.

*Il Reporter.*

## LIBRI E GIORNALI

**In Alto,** cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana. Sommario del n. 4:

Al M. Cullar, E. Pico — Al Colle delle Erbe, F. Cantarutti — Da Chiusaforte a Nevea in 15 ore, F. Cantarutti — La Grotta di Villanova, S. Leskovic — Da Palermo all'Etna, ing. G. Bearzi — Il XXIV Congresso degli alpinisti italiani in Palermo, A. Seppenhofer — Descrizione geologica della tavoletta « Majano » continuazione e fine, A. Tellini — Elenco di gite di un giorno; F. Cantarutti — Motti e pensieri — Parte ufficiale — Gita della Sezione di Firenze del C. A. I. — Società consorelle — Gite e congressi — Strade e Ferrovie — Guide, ricoveri e sentieri — Segnavie — Personalia — Varietà — Bibliografia — Rettifica.

**Congresso dei cooperatori.** E' stato pubblicato il resoconto del quarto Congresso dei cooperatori italiani. Esso contiene un'importante relazione sullo sviluppo della cooperazione in Italia nelle sue varie manifestazioni, le relazioni speciali e il sunto delle discussioni sulla legge della contabilità di Stato, sull'assicurazione nella forma cooperativa, sui rapporti delle società di mutuo soccorso colla cooperezione, sui probiviri, ecc. Raccomandiamo questo volumetto a quanti desiderano conoscere nei suoi particolari il movimento cooperativo italiano. Il volumetto costa L. 2, e per gli abbonati alla « Cooperazione Italiana » solo la metà. Si vende presso il Comitato delle cooperative, in Milano, Via Cappellari, 9.

**Il Mondo Agricolo.** Gazzetta del contadino — (Anno XII) è il più diffuso giornale popolare di agricoltura pratica: esce 2 volte al mese in Torino, Via Alfieri, 7, in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incis. e con scritti di pregiati agronomi. Non costa che L. 3 all'anno. Col **Giardinaggio,** (giornale di Orticultura di lusso con 100 incis. all'anno) L 5.

L'ultimo numero contiene:

Miglio e panico in secondo raccolto — Analisi chimiche di alcune piante coltivate — Sulla preparazione dei perfosfati — L'incrocio delle razze (suoi effetti e sistemi) — Il governo della stalla e la salute del bestiame — Gli animali da cortile in spazio ristretto — Il concime — Collettore degli othiorhynchus (con incis.) — Conservazione del concime dei polli — Errori e pregiudizi popolari: Il gufo — Ortaggi: il porro (alium porro) — Proverbi vinicoli) — Gelsicoltura — Contro l'ossidazione dei fili di ferro delle viti per il solfato di rame — Le uova dei polli — Cronaca — Rassegna Commerciale — Piccola rassegna scientifica — — Economia domestica — Varietà — Annunzi.

## Avvelenati dal vino guasto

A Cancello (Caserta) 10 persone sono morte avvelenate per aver bevuto del vino guasto; si dice che nella botte contenente questo vino fu trovata una vipera putrefatta.

L'autorità indaga e furono fatti parecchi arresti.

## Un'altra vittima delle frane

La linea ferroviaria Bologna-Firenze è proprio disgraziata; i franamenti sono diventati oramai cosa comune.

Martedì all'imboccatura della Galleria Fantina, l'operaio Morroni veniva investito e sfracellato da un masso staccatosi dal monte: moriva dopo poche ore.

## La posta a cavalli

Siamo, è vero, nel secolo delle ferrovie e dei trams a vapore. Ma non è inutile il conoscere anche l'origine della posta a cavalli.

Essa rimonta nientemeno che all'epoca di Ciro, Fu quel monarca che ne stabilì l'uso.

Fece notare la distanza che un cavallo poteva, senza esaurire le forze, percorrere tutta di seguito, e misurò le « stazioni » in ragione di tale distanza. Ad ogni stazione, fece stabilire una buona scuderia con un certo numero di cavalli o di uomini incaricati di prenderne cura, sotto la direzione di un capo scelto fra i più fidati ed intelligenti.

I romani, dietro l'esempio dei persiani, adottarono il servizio postale sulle strade aperte in tutte le direzioni del loro vasto impero. Non v'erano meno di cinque stazioni per ogni giornata di cammino, sopra ogni strada; talvolta ce n'erano persino otto.

Ciascuna era provveduta di almeno quaranta cavalli, con tanti postiglioni e palafrenieri quanti ne risultavano necessari.

## IL GUFO

Il grido del gufo non è, come lo si crede ancora in alcuni paesi, un presagio di morte. Come mai un uccello potrebbe conoscere l'avvenire? La vista di un gufo non ha alcuna influenza sulla fecondità delle donne, e le frittate fatte colle sue uova non hanno mai guarito, e non guariranno mai dalla tendenza all'ubbriachezza.

Sono probabilmente le abitudini selvaggie del gufo, la sua paura della luce, che i suoi occhi non possono sopportare, e che gli fanno ricercare i luoghi remoti ed oscuri, finalmente il suo grido sinistro, che gli fanno acquistare la fama di uccello di cattivo augurio. I francesi d'un tempo invece, consideravano come un evento felice l'entrata del gufo in un colombaio, e punivano con forte multa chi lo rubava o l'uccideva.

Gli istinti del gufo somigliano a quelli della civetta: siccome egli fa una caccia attivissima durante la notte ai topi, e a tutti gli animali nocivi all'agricoltura, i contadini invece di fargli, come alla civetta, una guerra accanita e bene spesso crudele, dovrebbero risparmiare questo uccello tanto utile per la conservazione delle loro messi.

## Immenso disastro

Si ha da Amsterdam, 27:

Giungono dalle Indie olandesi orribili particolari sulla catastrofe vulcanica dell'isola Sangia, presso Celebes.

Sprofondarono dodici villaggi. Vi sono 1500 morti. Parte dell'isola scomparve nel mare.

## Nicotera adirato

Telegrafano da Napoli 28:

De Angelis, ex-comandante delle guardie municipali collocato a riposo sin dal 1879, presentossi all'onorevole Nicotera mentre usciva dalla sua abitazione, e lo apostrofò vivamente accusandolo di avergli fatto perdere l'impiego.

L'on. Nicotera trasse lo stocco e inseguì il De Angelis, che si dette a fuggire.

Nicotera fu poi trattenuto da un amico.

Il fatto è avvenuto prima della partenza dell'on. Nicotera per Vichy e divulgossi solo oggi.

# Telegrammi

### Il duca d'Aosta a Londra

**Londra,** 29. Il *Lord mayor* diede alla *Mansionhouse* una colazione in onore del duca d'Aosta. — Vi assistettero numerosi e distinti invitati fra cui l'ambasciatore Tornielli, i membri della ambasciata italiana, il Consolato italiano e parecchi diplomatici. — Il *Lord mayor* brindò alla salute della regina Vittoria, ai sovrani d'Italia ed al duca d'Aosta.

### Echi della catastrofe di Sasso

**Bologna,** 29. I corpi sepolti sotto i massi e che si crede raggiungano il numero di sei, non furono nemmeno ieri estratti. La loro presenza è avvertita dall'acuto fetore che viene dai crepacci dei macigni, ma lo scalpello del tagliapietre non è ancora riuscito a metterli allo scoperto. Forse oggi si riuscirà ad estrarne qualcuno: intanto si fanno disinfezioni.

Si attende una visita del Re.

### Il Papa e Ravachol

**Parigi,** 29. Ravachol ricevette oggi la visita dell'abate Ciaritche che gli presentò l'Enciclica del Papa sulla questione sociale.

Ravachol la lesse attentamente, respingendo il paragrafo relativo alla legittimità della proprietà.

## La condanna del tenente Re-Riccardi

### Dimostrazione in favore del condannato

**Livorno,** 29. Il Tribunale condannava il tenente Re-Riccardi per truffa continuata al giuoco a due mesi di reclusione e 300 lire di multa. Assolveva Cave e Padoa. Urli e fischi accolsero la sentenza, mentre la folla plaudente accompagnò il tenente Re-Riccardi all'albergo del Giappone.

L'avvocato difensore Muratori ringraziò i dimostranti, dichiarando che si appellerà sicuro della riuscita della causa in Appello.

## CAMPAGNA BACOLOGICA

**Mercato bozzoli.**

*Pesa pubblica di Udine 29 Giugno 1892*

| Bollettino | Qualità delle Galette | Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutto oggi | Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata | Prezzo giornaliero in lire valuta legale: minimo | massimo | adeq. giorn. | Prezzo adeq. gener. a tutto oggi |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 13 | Gialli ed incrociati gialli . . . . . | 2477.55 | 18.75 | 3.40 | 3.65 | 3.54 | 3.34 |
| | Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi . . . . . | 82.30 | | | | | 3.33 |

## MERCATI ODIERNI

### LISTINO

dei prezzi fatti fino alle 11 ½

**GRANAGLIE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cinquantino | L. 11.10 | 11.25 | All'ett. |
| Granoturco | » 12.20 | 12.50 | » |
| Semigiallone | » 12.90 | 13.20 | » |
| Segala | » 8.— | 8.75 | » |
| Orzo brillato | » 29.30 | 29.70 | » |
| Frumento nuovo | » 13.50 | 13.70 | » |
| Erba spagna nuova | » 4.— | 4.50 | » |

**UOVA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Uova | L. 5.— a | 5.50 | al cento |

**POLLERIE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Galline a peso vivo | L. 1.— a | 1.15 | al kilo |
| Polli » | » 1.10 a | 1.25 | » |
| Oche vive | » 0.60 a | 0.75 | » |

**FRUTTA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Ciliege | L. 0.20 | 0.50 | » |
| Peri com. di S. Pietro | » 0.14 | 0.18 | » |
| Armellini | » 0.70 | 0.— | » |
| Prugne | » 0.11 | 0.16 | » |

**LEGUMI**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Patate nuove | L. 0.08 | 0.15 | al kilo |
| Tegoline | » 0.10 | 0.15 | » |
| Piselli | » 0.10 | 0.15 | » |
| Fagiuoli con teg. | » 0.15 | 0.— | » |
| Fagiuoli del piano | » 15.— | 14.70 | quint. |
| Fagiuoli alpig. | » 14.— | —.— | » |

**FORAGGI e COMBUSTIBILI**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Paglia da foraggio | | » —.— | —.— | | » |
| Paglia da lettiera | | » 3.90 | 3.— | | » |
| Fieno dell'Alta | I qual. | L. 6.— | 6.25 | | al quint. |
| Fieno dell'Alta | II » | » 0.— | 0.— | | » |
| Fieno della Bassa | I » | » 4.75 | 5.40 | | » |
| Fieno della Bassa | II » | » 0.— | 0.— | | » |

| | fuori dazio | | con dazio | |
|---|---|---|---|---|
| Legna tagliate | L. 2.25 | 2.40 | —.— | —.— |
| Legna in stanga | » 2.— | 2.15 | —.— | —.— |
| Carbone di legna I | » 5.50 | 7.30 | —.— | —.— |

**BURRO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Burro del piano | L. 1.60 a | 1.70 | al kilo |
| Burro del monte | » 1.80 a | 1.90 | » |

## BOLLETTINO DI BORSA

**Udine,** 29 giugno 1892

| | 28 giu. | 30 giu. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital 5% contanti | 95.85 | 96.— |
| » fine mese . . . | 95.87 | 96.— |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5% | 95.— | 95.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali | 303.— | 303.— |
| » 3% Italiane . . . | 289.— | 289.— |
| Fondiaria Banca Nazion. 4% | 484.— | 484.— |
| » » » 4 ½ | 487.— | 487.— |
| » 5% Banco Napoli | 470.— | 470.— |
| Fer. Udine-Pont. . . . . . | 455.— | 455.— |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5% | 506.— | 506.— |
| Prestito Provincia di Udine . | 100.— | 100.— |
| **Azioni** | | |
| Banca Nazionale . . . . . | 1330.— | 1330.— |
| » di Udine . . . . . | 112.— | 112.— |
| » Popolare Friulana . . | 112.— | 112.— |
| » Cooperativa Udinese . | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese . . . . | 1040.— | 1040.— |
| » Veneto . . . . | 252.— | 251.— |
| Società Tramvia di Udine . | 87.— | 87.— |
| » ferrovie Meridionali . | 674.— | 674.— |
| » » Mediterranee | 521.— | 530.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequé | 103.— | 103.— |
| Germania » | 127.40 | 127.15 |
| Londra » | 25.96 | 25.96 |
| Austria e Bancnote » | 2.17.— | 2.17.— |
| Napoleoni » | 20.56 | 20.56 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 92.92 | 93.40 |
| Id. Boulevards, ore 11 ½ pom. | —.— | —.— |
| Tendenza buona | | |

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi 4ª pagina)

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu



## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze DA UDINE | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 1.50 a. | 6.45 a. | D. 4.55 a. | 7.35 a. |
| O. 4.40 a. | 9.00 a. | O. 5.15 a. | 10.05 a. |
| M.* 7.35 a. | 12.30 p. | O. 10.45 a. | 3.14 p. |
| D. 11.15 a. | 2.05 p. | D. 2.10 p. | 4.46 p. |
| O. 1.10 p. | 6.10 p. | M. 6.05 p. | 11 30 p. |
| O. 5.40 p. | 10.30 p. | O. 10.10 p. | 2.25 a. |
| D. 8.08 p. | 10.55 p. | | |

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 5.45 a. | 8.50 a. | O. 6.20 a. | 9.15 a. |
| D. 7.45 a. | 9.45 a. | D. 9.19 a. | 10.55 a. |
| O. 10.30 a. | 1.34 p. | O. 2.29 p. | 4.56 p |
| O. 5.25 p. | 8.40 p. | O. 4.45 p. | 7.30 p. |
| D. 4.56 p. | 6.59 p. | D. 6.27 p. | 7.55 p. |

| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 2.45 a. | 7.37 a. | O. 8.40 a. | 10.57 a. |
| O. 7.51 a | 11.18 a. | O. 9.— a. | 12.45 a. |
| M. 3.32 p. | 7.32 p. | M. 4.40 p. | 7.45 p. |
| O. 5.20 p. | 8.45 p. | O. 8.10 p. | 1.20 a. |

| DA UDINE | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 7.47 a. | 9.47 a. | O. 6.42 a. | 8.55 a. |
| O. 1.02 p. | 3.35 p. | M. 1.22 p. | 3.17 p. |
| M. 5.10 p. | 7.21 p. | M. 5.04 p. | 7.15 p. |

**Coincidenze.** Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom

| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 6.— a. | 6.31 a. | M. 7.— a. | 7.28 a. |
| M. 9.— a. | 9.31 a. | M. 9.45 a. | 10.16 a. |
| M. 11.20 a. | 11.51 a. | M. 12.19 p. | 12.50 p. |
| O. 3.30 p. | 3.57 p. | O. 4.20 p. | 4.48 p. |
| O. 7.34 p. | 8.02 p. | O. 8.20 p. | 8.48 p. |

### Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

| Partenze DA UDINE | Arrivi A S. DANIELE | Partenze DA S. DANIELE | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| R.A. 8.— a. | 9.42 a. | 6.50 a. | 8.32 a. R.A. |
| » 11.15 a. | 1.— p. | 11.— a | 12.20 p. P.G. |
| » 2.35 p. | 4.23 p. | 1.40 p. | 3.20 p. P.G. |
| » 5 55 p. | 7.42 p. | 6.— p. | 7.20 p. R.A. |



Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti